



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini



## SOLIDARIETÀ

### Raccolta beni per il popolo ucraino



«Fare il bene senza calcoli, anche se non ci fa guadagnare nulla». Sono le parole di Papa Francesco che l'Istituto comprensivo di Bellaria ha fatto proprie, coinvolgendo alunni e famiglie in una raccolta solidale di beni di prima necessità per il popolo ucraino. Sono stati raccolti farmaci, coperte, giocattoli, pannolini, latte, cibo in scatola, pane. Il tutto è stato fatto pervenire dai volontari al punto di raccolta di Rimini per poi essere trasferito in Ucraina attraverso un corridoio umanitario. Uno splendido esempio di cittadinanza responsabile.

**T. Gori - L. Domeniconi III A**

SCUOLA MEDIA PANZINI BELLARIA

# Salviamo la terra con le rinnovabili

Abbiamo in abbondanza sole, acqua e vento: le giuste soluzioni per sperare in un futuro sostenibile

**Davvero** pensiamo che il Pianeta sia salvo? Oggi si dibatte tanto sul riscaldamento globale. Con la guerra russo-ucraina e il rischio che i pozzi di petrolio e le centrali finiscano colpiti dai bombardamenti, si è assistito all'aumento dei prezzi di gas, benzina e petrolio, e al timore di rimanerne sprovvisti. Cosa fare? Riaprendo le centrali a carbone, ricominciare a trivellare per estrarre il petrolio... Ma partiamo dalle origini: riscaldamento globale è dovuto alle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Ciò comporta lo scioglimento dei ghiacciai, gli sbalzi delle temperature, i danni alla biodiversità. In merito si hanno diverse opinioni: «Il riscaldamento globale è una fake», «È un modo per danneggiare l'economia legata ai combustibili fossili», «La situazione non è poi così grave come vogliono farci cre-

## LA GUERRA

**A causa del conflitto si pensa di riaprire miniere a carbone e a trivellare**



Sempre più specie animali e vegetali sono sulla via dell'estinzione

dere». Tutto ciò fa sì che si sottovaluti il problema. Una cosa è certa: l'ambiente è in pericolo e se continueremo così lo sarà sempre di più, ma nessuno sembra preoccuparsene molto. Non servirà a nulla avere energia, gas e un'ottima economia se non abbiamo un pianeta in cui poterne fare uso. Oggi appare

molto difficile rinunciare ai combustibili fossili, ma più andremo avanti in questo modo, più ci avvicineremo al punto di non ritorno. I ghiacciai si stanno sciogliendo sempre di più, provocando un continuo innalzamento di mari e oceani tanto da mettere a rischio diverse terre, come le Maldive per esempio che

nei prossimi anni rischiano di essere sommerse, o la Florida soggetta a continue inondazioni. Inoltre i disastri naturali dovuti a condizioni climatiche estreme causano sempre più povertà, fame e malnutrizione. La forte riduzione della produzione alimentare comporta l'aumento del prezzo della produzione agricola, con conseguente impossibilità della fascia più povera della popolazione di seguire un'alimentazione adeguata. Per non parlare poi dell'aria che respiriamo, fortemente inquinata e secondo i dati statistici viene respirata dal 90% della popolazione mondiale. Inoltre sempre più specie animali e vegetali si estinguono o sono sulla via dell'estinzione. A questo punto, augurandoci che la guerra si concluda presto, bisognerebbe rimboccare le maniche e investire tutto sulle fonti rinnovabili: sole, acqua, vento di cui disponiamo in abbondanza. Anche se sarà difficile, soprattutto economicamente, dovremo essere determinati perché ormai questa è l'unica scorciatoia per sperare in un futuro sostenibile.

**S. Ferraro III B**

L'evento organizzato dagli Istituti Comprensivi di Bellaria e di Igea Marina

## Gli studenti in marcia per chiedere la pace Poesie e canzoni risuonano in Piazza del Popolo

Manifestazione per dire basta a tutte le guerre nel mondo: dall'Ucraina allo Yemen, dall'Iraq alla Siria

In questo momento in Ucraina la popolazione è stata privata della possibilità di condurre una vita normale e libera a causa della guerra. Con il pensiero la popolazione ucraina rimasta sul terreno di guerra, il 10 marzo gli Istituti comprensivi di Bellaria e di Igea Marina hanno organizzato la «Marcia della Pace» con lo scopo di diffondere il messaggio che la guerra non deve essere l'estrema ratio. La marcia li

ha condotti gli studenti con striscioni, cartelloni e bandiere fino a Piazza del Popolo, dove c'è la sede municipale. Canzoni, poesie e slogan hanno risuonato per tutto il parco.

Il sindaco Filippo Giorgetti ha partecipato anche lui all'evento e ha ringraziato per la viva richiesta di Pace. Questo il messaggio degli studenti: «La nostra è la marcia per la Pace di tutti, in tutto il mondo, per tutte le età, tutte le etnie. Nel mondo ci sono troppe guerre, in Iraq, Siria, Congo, Yemen. Troppi bambini vivono situazioni che faticheranno tutta la vita a dimenticare». Questa marcia ha portato poi il nostro pensiero a ciò che gli



ucraini stanno vivendo. Abbiamo immaginato cosa vuol dire avere una vita normale e all'improvviso dover lasciare tutto per partire. Ma per dove? E perché?

**E. Fanti - N. Paca II D**

La manifestazione

## Un corteo per le vittime della mafia

Dall'Arco di Augusto a piazza Cavour a Rimini, anche gli studenti bellariesi sono scesi in strada

Per ricordare le vittime innocenti della mafia, il 21 marzo l'IC Bellaria ha preso parte al corteo svoltosi a Rimini. Nei giorni antecedenti gli studenti si sono preparati all'evento con il progetto «Magari siamo isolati, ma non soli» una collaborazione tra l'Osservatorio sulla criminalità organizzata della Provincia, l'associazione Libera, Associazioni Nomi e

Numeri contro le mafie e l'Istituto Einaudi-Molari. Hanno svolto ricerche sulle vittime, trascritto su bandiere loro citazioni; realizzato con materiale da riciclo strumenti musicali che hanno accompagnato durante la marcia la colonna sonora Cento Passi. Il giorno dell'evento, indossate le magliette con lo slogan «Uniti contro la mafia». Partiti dall'Arco d'Augusto sono scesi in piazza Cavour per gridare il loro «no» alla mafia. Qui alla presenza delle istituzioni locali, tra cui il sindaco di Bellaria, hanno scandito i nomi delle vittime e distribuito ai presenti le cartoline che raccontano le vittime. Perché «sviluppare gli anticorpi è la risposta principale, proattiva e migliore che possiamo dare alla lotta alla criminalità organizzata»

**F. Giorgetti III A**